



di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

UNICAL Molinaro (M5s) interroga il ministro. «Violata la legge Gelmini»

«Vince la selezione dove lavora il padre»

IL SENATORE del Movimento 5 Stelle Francesco Molinaro ha presentato ieri un'interrogazione al ministro dell'Istruzione, università e ricerca, chiedendo che si vigili e si intervenga su una selezione pubblica bandita ad agosto dal Dipartimento di Ingegneria informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica dell'Unical e chiusa, con l'approvazione della graduatoria, lo scorso settembre. Ad attirare l'attenzione del grillino è una particolare circostanza: il vincitore (e a giudicare dalla

Ma il ragazzo non risulta assunto

graduatoria anche unico candidato) è il figlio di un docente ordinario in servizio presso lo stesso dipartimento.

La selezione pubblica, per titoli, riguardava il conferimento di un incarico di co.co.co. per tre mesi come responsabile didattico nell'ambito delle attività di formazione del master Espri (Esperto in previsione/prevenzione del rischio idrogeologico).

«Tali casualità non sono

previste dalla "legge Gelmini". Le "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento", infatti, sanciscono all'articolo 18 che ai procedimenti di selezione non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la selezione ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'ate-

neo», scrive Molinaro.

La norma fa riferimento alle chiamate dei docenti ma viene estesa anche al conferimento di assegni di ricerca, alla stipula di contratti per incarichi di ricercatore a tempo determinato e ai contratti «a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo».

«Ho portato questo caso a Roma - continua il senatore - presentando al Ministro competente un'interrogazione affinché vengano al più presto presi dei provvedimenti e venga elevata la sorveglianza su tali episodi,

magari accertando l'esistenza di meccanismi "consuetudinari" su simili procedimenti di selezione, a partire dalla composizione delle commissioni esaminatrici. Invitiamo, al contempo, il rettore ad essere più incisivo nel sorvegliare ciò che accade nell'università».

Il ragazzo, vincitore della selezione, ad ogni modo non risulta assunto. Il direttore del Dimes, Sergio Greco, lo precisa su Face-

book, commentando la vicenda. «Il Dimes non ha mai firmato il contratto con la persona che ha vinto il concorso», scrive.

Il Dipartimento si è limitato ad approvare gli atti della selezione pubblica.

«Per essere incisivo devo essere coinvolto - commenta il rettore dell'Unical Gino Crisci - e al momento gli atti non sono passati dall'amministrazione centrale. Prendo atto della segnalazione, approfondirò la vicenda e se verrà fuori qualche illegittimità prenderò i provvedimenti del caso. Come ho sempre fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Settimane bianche o gite religiose, i manifesti si trovano ovunque

Viaggi, le agenzie contro gli abusivi

Denuncia degli operatori contro i pacchetti venduti dai privati

di FRANCESCO MANNARINO

ALZI la mano chi, per curiosità o interesse, si è soffermato almeno una volta su quei manifesti affissi sulla mura della città, alle pensiline degli autobus, in ogni angolo ed in ogni dove tra Cosenza e Rende. Avvisi e comunicazioni - la maggior parte almeno - inerenti possibili viaggi, percorsi, itinerari turistici. Ebbene, occorre sapere che tutto ciò non è legale. Anzi, a sentire le tantissime agenzie di viaggio del territorio che dopo diversi tentennamenti hanno deciso di riunirsi ed incontrarsi, tutto ciò risulta assolutamente irregolare, abusivo. Ecco allora la forma di protesta e la decisione di non consentire più tale

Soggetti non assicurati e che evadono il fisco»

procedura. In che modo? Presentando una formale denuncia pubblica alle autorità competenti. Un gesto forte, simbolico per certi versi e che interessa davvero moltissimi cittadini.

Entriamo nel merito. Ieri pomeriggio la decisione di riunirsi presso un noto hotel cittadino. Con idee chiare e soprattutto con un documento (la denuncia, ap-



Tra le mete proposte dagli abusivi ci sono spesso luoghi di culto religioso

punto) pronto per essere firmato e sottoscritto. «Noi agenzie viaggi della Provincia di Cosenza denunciavamo il fenomeno dell'abusivismo nel settore dei viaggi che, a nostro avviso, ha raggiunto livelli altissimi ed un giro d'affari molto elevato. A chiunque sarà capitato di notare le innumerevoli proposte di viaggio per destinazioni quali Medjugorje, Lourdes, settimane bianche a Sestriere, solo per citarne qualcuna, affisse presso tabacchini, bar o semplicemente sui muri della città. La legge in

materia - è scritto nel corpo della denuncia che il Quotidiano è riuscito ad avere - stabilisce che su ogni programma di viaggio venga indicato il nominativo, l'indirizzo ed il numero di licenza dell'agenzia organizzatrice. Questo non accade mai perché nella maggior parte dei casi chi organizza è abusivo». L'organizzazione e la commercializzazione di viaggi abusivi - è invece emerso durante la discussione - espone ad una serie di rischi tutti i partecipanti, in quanto gli "organizzatori", sog-

getti privati e/o associazioni, sono privi dell'assicurazione professionale. Inoltre, «essendo privi di qualsiasi autorizzazione regionale o provinciale all'esercizio della professione delle agenzie di viaggio e tour operator, essendo privi di regolare partita iva questi soggetti sfuggono a qualsiasi imposizione fiscale e tributaria». Come dire, oltre al danno anche la beffa.

Da qui la dura presa di posizione. «Noi agenzie di viaggio non tolleriamo più questo fenomeno che erode giornalmente in maniera considerevole i nostri introiti. Pertanto denunciavamo il fenomeno a voi autorità competenti nella speranza che possiate nell'immediato intervenire». Qualcuno ascolterà la voce unanime delle agenzie? Nel frattempo vi è da sottolineare la presenza, durante l'incontro, di Orlandino Greco che in questa fase di campagna elettorale è candidato con il centrosinistra ed a supporto di Oliverio. A Greco si è chiesto di fare da megafono delle proteste, al di là dell'esito elettorale.

Probabilmente il passaggio successivo a questo primo incontro ed alla denuncia pubblica sarà la costituzione di un'associazione. Viaggiare, sì. Ma con certezze e legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVİ

REGIONALI/1

B. Cosenza con Mirabelli

«ABBIAMO deciso di fornire il nostro sostegno a Rosario Mirabelli e a Mario Oliverio in questa competizione elettorale». Lo annuncia il movimento civico "Buongiorno Cosenza". «La sua riconferma nell'assise regionale rappresenterà un'ulteriore possibilità di rappresentare la voce delle donne e degli uomini di Buongiorno Cosenza e di tutti i calabresi che vogliono farcela».

REGIONALI/2

Nencini a Cosenza

IL vice ministro delle Infrastrutture e segretario del Psi, Riccardo Nencini, oggi sarà a Cosenza dove alle ore 18 (presso il Cinema Modernissimo) parteciperà ad un incontro pubblico a sostegno del candidato socialista nella lista del Pd, Franz Caruso.

REGIONALI/3

Ferrero all'Unical

OGGI alle ore 10 e 30 nell'aula A dell'Aula Magna, saranno presentati il libro di Paolo Ferrero (segretario Prc) "La truffa del debito pubblico" e la lista "l'Altra Calabria", candidato presidente Domenico Gattuso. Coordinato da Battista Sangineto, intervengono il ricercatore Paolo Caputo e i candidati della lista.

RENDE Il Pd stuzzica l'amministrazione Manna

«E i comitati di quartiere?»

RENDE - «Ci chiediamo che fine abbiano fatto i comitati di quartiere. Ricordiamo tutti gli inni trionfalistici dell'assessore Pasqua con i quali si stabiliva quale termine per l'approvazione del regolamento, il mese di settembre. Ebbene, tale termine è più che spirato». Il circolo del Pd non usa mezze misure. E torna sulla questione dei comitati di quartiere. «Dopo aver abbandonato il progetto dei comitati di quartiere, oggi apprendiamo della nuova sede dell'assessorato presso il centro storico. Come se questo bastasse a risolverne i problemi. Forse qualcuno si è reso conto che i comitati di quartiere non sono un progetto innovativo, né tanto meno rappresentano il cambiamento per la nostra città, se solo si pensa che già in pas-

sato sono stati sperimentati. Non vorremmo che, semmai l'attuale maggioranza dovesse portare in porto tale iniziativa, che questi si trasformino da organi consultivi per l'amministrazione, a circoli "per gli amici degli amici", utili per le campagne elettorali di chiccheesia», scrivono dalla segreteria politica. «Se davvero si ha a cuore la partecipazione e la trasparenza - aggiungono - indichiamo noi alcuni progetti a costo zero. Uno di questi sono i "social street", legati ad una nuova idea di smart city, che consente di realizzare per ogni strada e quartiere della città, una piazza virtuale che consente il dialogo e il confronto tra i cittadini residenti».

Pensate invece ai social street»

f. man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPENDING REVIEW

Polfer e polizia postale a rischio Bruno e Spadafora protestano

«LA PAVENTATA chiusura dei posti di polizia ferroviaria e delle telecomunicazioni di Cosenza va assolutamente scongiurata, rappresentando due presidi di legalità indispensabili per la tutela della sicurezza dei cittadini».

Lo sostiene in una dichiarazione l'assessore ai giovani e al futuro e al Web 2.0, Davide Bruno. «E' impensabile, infatti, che si smantelli la sezione della polizia postale, mentre nello stesso storico edificio che attualmente la ospita (il Palazzo delle Poste Vecchie di Piazza Crispi) è in via di realizzazione il progetto del Distretto tecno-

logico della Sicurezza informatica, insediamento frutto di un partenariato tra "Poste Italiane Spa e Comune».

Anche il consigliere Francesco Spadafora torna sulla questione. «Comprensibili e giustificate - continua Spadafora - sono le esigenze della cosiddetta "spending review"; tuttavia, se tagli devono essere, questi vanno operati con cognizione di causa. Senza cioè mortificare le risorse esistenti, depauperandole di eccellenze riconosciute in ambito nazionale come la sezione della Polizia postale, o l'ufficio della Polfer».